



**A ruba le T-shirt dei «giaguari»**

«Ragazzi... ma siam pazzi?!». L'intercalare del segretario Pier Luigi Bersani faceva bella mostra sulle magliette andate a ruba alla festa del Pd di Pesaro. Stampate sulle oltre 5 mila t-shirt, le frasi rese un vero tormentone dal comico Maurizio Crozza: «Siam mica qui a montare pannelli fotovoltaici sulle lucciole», «Siam mica qui a smacchiare i giaguari».

**l'Unità**

DOMENICA  
11 SETTEMBRE  
2011

7

Foto Ansa



Il segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani, durante il suo intervento alla festa del Pd a Pesaro

trasparenza sui costi delle campagne elettorali, e che poi torna a esplodere potente quando Bersani urla nel microfono: «È con la forza di questa assunzione di responsabilità e di questi comportamenti politici che diciamo attenzione! La critica la accettiamo, l'aggressione no. Non si facciano circolare contro di noi teoremi assurde, vere e proprie bufale o leggende metropolitane perché partono le denunce. Non passerà il tentativo di metterci tutti nel mucchio».

**VA' PENSIERO**

Il sole è scomparso dietro il palazzo

comunale, la camicia del leader Pd è ormai zuppa di sudore. «Riprendiamo il nostro cammino, riprendiamo la fiducia in noi stessi, riprendiamoci il futuro», scandisce Bersani chiudendo tra lo sventolio di bandiere. Abbraccia gli altri del gruppo dirigente, Carla Fracci che è voluta rimanere un giorno in più a Pesaro per ascoltare questo intervento. Parte la canzone «Cambierà», di Neffa. Un auspicio, una necessità. Il pomeriggio era invece iniziato sulle note del «Va' pensiero». Dal pubblico non è stata immediata la comprensione del perché della scelta di un motivo di cui si è appropriata la Le-

**I simboli**

«Non ci sequestreranno parole come libertà o canti come Va' pensiero»

**La platea**

Conclude, scende dal palco e firma le maglie con la sua frase: «Ragassi...»

ga e qualcuno ha rumoreggiato. Ci pensa Bersani, poco dopo, a spiegarlo, dicendo che la sinistra non si farà più «sequestrare» le parole, «la paro-

la del 25 aprile, data sacra che abbiamo difeso e che nessuno cancellerà mai», o parole come libertà. «E non ci sequestreranno più canti, come Va' pensiero. Basta, ce lo riprendiamo quel canto e lo riconsegniamo a tutti gli italiani».

Chiude, scende dal palco per stringere le mani delle prime file, per autografare le magliette con su scritto «o ragazzi, siam mica qui a pettinare Bersani». Poi corre via, senza che la mamma di Valentino Rossi che è venuta fin qui per regalargli un cappelletto e una maglietta del figlio riesca a raggiungerlo. ♦